

IL FARO CRISTIANO

NUMERO 34 - ANNO 6 - MARZO 2018



Gesù dona vita...





IL FARO CRISTIANO

Rivista bimestrale (uscita ogni 2 mesi)
della missione "Soldati di Cristo".

La pubblicazione sia in PDF e sia in audio per
i non vedenti è distribuita gratuitamente a chiunque
ne fa richiesta e ai contatti di cui ci hanno dato il
permesso di invio.

La pubblicazione è sostenuta dal fondo cassa della
Missione "Soldati di Cristo".

Come dice la parola di **DIO (BIBBIA)**:

"...gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date."

MATTEO 10:8

In questo numero:



Quel vuoto nel cuore – Pag. 3

La tua destra mi ha sostenuto – Pag. 4

Donne Coraggiose: Sifra e Pua – Pag. 5

Una Vignetta Cristiana – Pag. 8

Editoriale

Pace a tutti nel Signore Gesù Cristo!

Questo che avete davanti è il numero trentaquattro (34)
della rivista "IL FARO CRISTIANO" e ringraziamo
il Signore che ci ha aiutati a farlo uscire.

Il nostro obiettivo è quello di compiere al 100% la
volontà del Signore nel trasmettere il Suo messaggio
a tutti quanti leggono questa rivista.

Noi evidenziamo in anticipo che non abbiamo nessun
merito a questo lavoro poiché è DIO che ha fatto ogni
cosa guidandoci con il Suo Spirito Santo appunto come
e scritto nella Sua parola: **"Infatti siamo opera sua,
essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere
buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché
le pratichiamo."** EFESINI 2:10

Per qualsiasi cosa, potete scriverci tramite

Email: soldatidicristo@gmail.com

**DIO VI BENEDICA E CHE LA PACE
DEL Signore SIA CON VOI!**

Giuseppe Settembre

Per leggere e scaricare gli arretrati in PDF,
ciccate qui:

www.soldatidicristo.altervista.org/rivista_il_faro_cristiano.html

Per ascoltare e scaricare gli arretrati del formato audio,
ciccate qui:

www.soldatidicristo.altervista.org/audiolivista_il_faro_cristiano.html

QUEL VUOTO NEL CUORE

"Un uomo, di nome Zaccheo, il quale era capo dei pubblicani ed era ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non poteva a motivo della folla, perché era piccolo di statura. Allora per vederlo, corse avanti, e salì sopra un sicomoro, perché egli doveva passare per quella via. Quando Gesù giunse in quel luogo, alzati gli occhi, gli disse: «Zaccheo, scendi, presto, perché oggi debbo fermarmi a casa tua». Egli si affrettò a scendere e lo accolse con gioia. Veduto questo, tutti mormoravano, dicendo: «È andato ad alloggiare in casa di un peccatore!» Ma Zaccheo si fece avanti e disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; se ho frodato qualcuno di qualcosa gli rendo il quadruplo». Gesù gli disse: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa." Vangelo secondo Luca 19:1-9



L'insoddisfazione è una condizione molto strana: esiste da sempre e colpisce chiunque, anche chi, apparentemente, ha tutto. Cos'è quel vuoto che non si riesce a riempire, perché ogni felicità svanisce nel nulla? Un aforisma molto famoso di Pascal dice che "Nel cuore di ogni uomo c'è un vuoto che ha la forma di Dio".

In effetti, l'animo umano, è come tormentato dalla costante ricerca di qualcosa che sembra non si possa mai trovare. Si insegue un desiderio pensando che realizzarlo dia appagamento ma non appena si raggiunge quell'obiettivo la gioia è troppo effimera e presto svanisce lasciando il posto ad una nuova ambizione.

La Bibbia narra di un uomo di nome Zaccheo, un uomo ricco, che ricopriva un ruolo di grande prestigio nella società del tempo. Ma la sua ricchezza non riempì il vuoto che aveva nel cuore, così Zaccheo iniziò a rubare pensando che forse una maggiore quantità di denaro avrebbe riempito questo vuoto, ma così non fu. Neanche il suo lavoro prestigioso e nemmeno la sua posizione sociale privilegiata lo fecero sentire appagato. Zaccheo allora fece un ultimo tentativo e provò a trovare pace in Gesù. Il tentativo questa volta non fu vano, finalmente il vuoto era scomparso e Zaccheo aveva così tanta pace dentro di sé che non sentiva più il bisogno di accumulare beni materiali e da ladro, in un solo istante, si trasformò in benefattore.

Questo è ciò che accade quando lasci aperta la porta del cuore e permetti a Gesù di entrare: quel vuoto, finalmente, si riempie perché solo Gesù può farlo, solo Gesù può portare pace alla tua vita! Fai come Zaccheo: cerca Gesù, mettilo alla prova, lui ti verrà incontro e ti darà la mano e se lo lascerai entrare nella tua vita vedrai che tutto cambierà. La tua vita sarà libera dall'insoddisfazione, ti sentirai rinnovato e realizzato, una nuova grande forza ti sosterrà ogni giorno perché finalmente il tuo cuore avrà colmato quel vuoto a forma di Dio che solo la sua presenza può riempire.

“...LA TUA DESTRA MI HA SOSTENUTO...” Salmo 18:35



Desidero ringraziare il Signore prima di tutto per la salvezza che mi ha donato e per il Suo amore nella mia vita, inoltre voglio ringraziarLo perché nel Settembre 2017 Egli mi ha liberato da una prova molto difficile. Quando ci troviamo dentro la prova, a seconda l'entità della stessa, a volte non vediamo una via di uscita, ma solo condizioni per poter crollare fisicamente e moralmente...e questo è l'obiettivo del nemico; nonostante ciò non mi sono fermata, ho continuato la mia corsa perché la Sua destra mi ha sostenuto.

Grazie a Dio oggi sono qui a parlare di vittoria!

Il Signore mi ha parlato attraverso la Sua parola con alcuni versi contenuti nel libro degli Atti degli apostoli cap.28:1-2-3-5-6.

“Dopo essere scampati, riconoscemmo che l'isola si chiamava Malta.

Gli indigeni usarono verso di noi bontà non comune; infatti, ci accolsero tutti intorno a un gran fuoco acceso a motivo della pioggia che cadeva e del freddo. Mentre Paolo raccoglieva un fascio di rami secchi e li poneva sul fuoco, ne uscì fuori una vipera, risvegliata dal calore, e gli si attaccò alla mano... Ma Paolo, scossa la bestia nel fuoco, non ne patì alcun male. Or essi si aspettavano di vederlo gonfiare o cadere morto sul colpo; ma dopo aver lungamente aspettato, vedendo che non gli avveniva nessun male, cambiarono parere, e cominciarono a dire che egli era un dio.”

L'apostolo Paolo passò svariate prove, fu messo in prigione, scampò da un naufragio e come se non bastasse nell'isola di Malta fu morso anche da una vipera. Quando accadde questo, gli abitanti del posto iniziarono ad osservare Paolo, perché si aspettavano che da un momento all'altro, egli avesse una reazione allergica, che gonfiasse, che crollasse fisicamente e che morisse, ma quando parla Dio, la Sua parola non va mai a vuoto!!!

Il Signore aveva detto chiaramente a Paolo: **“tu andrai a Roma!”**

Dalla sua esperienza, ne ho tratto un significato spirituale, ho paragonato la vipera alla prova più difficile, perché quando arrivano le prove nella nostra vita, fanno male, ti pungono dentro, ti feriscono, ti fanno soffrire e di colpo il nostro stato d'animo va in brandelli, la nostra vita viene destabilizzata e la gente osserva il nostro comportamento, osserva la nostra reazione davanti al problema...ma noi sappiamo in Chi abbiamo creduto e ancora prima che arrivi la prova, Dio ha già provveduto la soluzione. Se anche tu stai attraversando un periodo di difficoltà, sappi che il Signore è vicino a te pronto a stendere la Sua mano per liberarti.

Il Signore ti fa risorgere anche dalla prova più dura, perché **Colui ch'è in noi è più grande e più forte di colui che è nel mondo.**

Dio ti benedica!

Graziana Giambra



Ci troviamo nel libro dell'Esodo, secondo dei cinque libri attribuiti a Mosè, in cui prosegue la narrazione della Genesi: la discendenza scelta da Dio è divenuta un popolo che vive in Egitto, in atroce schiavitù. Mosè, sarà lo strumento scelto da Dio per liberare il Suo popolo, condurlo fuori da quel paese, raggiungere la terra promessa ai padri e il popolo riceverà la rivelazione della legge di Dio e le modalità di culto da renderGli.

Dopo aver letto questa breve introduzione, penserai che la storia sia tutta qui; che nell'Esodo, sostanzialmente, non accade altro: si racconta della nascita di Mosè, della missione affidatagli da Dio, del coraggio avuto nei confronti del perfido e ostile faraone, dell'opposizione di quest'ultimo, delle varie peripezie che Israele ha dovuto attraversare, la miracolosa e straordinaria apertura del Mar Rosso ecc. ecc. ecc...

Sono contenta di contraddirti perché, l'Esodo non ci parla solo di questo. Se vuoi ben capire di cosa sto parlando, apri la tua Bibbia e vai su Esodo capitolo 1, verso 8.

Da qui inizia il nostro viaggio...

In Egitto era sorto un nuovo re. Egli disse al suo popolo:

« Ecco il popolo dei figli d'Israele è più numeroso e più potente di noi. Usiamo prudenza con esso, affinché non si moltiplichi e, in caso di guerra, non si unisca ai nostri nemici per combattere contro di noi »

Il faraone in carica a quel tempo, era enormemente preoccupato. Il pensiero che quel popolo straniero avesse potuto ribellarsi, gli toglieva il sonno. Per mettere a tacere la sua inquietudine, stabilì sopra Israele dei sorveglianti ai lavori forzati a cui erano stati inevitabilmente relegati. Le guardie opprimevano gli ebrei duramente, esercitando ogni sorta di angherie. Ma:

« tanto più lo opprimevano, tanto più il popolo si moltiplicava e si estendeva » Esodo 1:12

Questo fece scaturire negli Egiziani una forte avversione per i figli d'Israele. A causa di ciò inflissero lavori ancora più ardui e insopportabili; amareggiarono la loro vita con una rigida schiavitù e li obbligarono a lavori d'argilla e di mattoni e ad ogni sorta di lavori nei campi, imponendosi loro con spietata asprezza.

Tuttavia al re d'Egitto questo non bastava.

Così, un giorno, fece chiamare due levatrici ebrae, **Sifra** e **Pua**, ordinando loro di far morire ogni nascituro maschio ebreo, quando avrebbero assistito le donne ebrae al tempo del parto.

Che visione raccapricciante! Sulla scena un vero e proprio sterminio di bambini.

Perché?

Appare palese il gran tormento del faraone di vedersi spodestato dai figli d'Israele. E questo, lo portò così ad agire brutalmente.

Il malvagio faraone, impaziente di risolvere il suo più grande timore, si rivolse a due **levatrici ebrae**, certo e sicuro che, per l'autorità di cui era rivestito, avrebbero obbedito al suo dettame e avrebbero realizzato il piano da lui escogitato.

Sifra e Pua, modernamente dette "ostetriche", avevano un ruolo fondamentale e delicato: per professione, avevano il compito di **sostenere** la madre durante il momento più doloroso e al tempo stesso lieto della loro vita, e di **accompagnare** il nascituro, evitando ogni contrarietà, dal sicuro grembo materno a un nuovo inizio: la **vita**.

Un quadro incantevole ed emozionante, che un uomo perfido e ostinato voleva deturpare. Di fronte ad una carica così importante, il sovrano d'Egitto, considerato l'incarnazione della divinità, chi poteva ribellarsi a questa strage di innocenti? Chi avrebbe potuto far qualcosa per impedirglielo?

Quelle due povere donne che avrebbero dovuto fare se non sottomettersi all'ordine del Faraone? La non esecuzione sicuramente le avrebbe portate ad una condanna terribile se non addirittura alla morte certa! Purtroppo non c'era altra scelta.

O almeno così potremmo pensare...

Tuttavia le cose andarono diversamente. "In che modo?" – potresti chiederti-

Sifra e Pua non esitarono un attimo a **non** mettere in atto lo scellerato piano del Faraone. E non perché si credevano delle eroine e immaginavano i loro nomi scritti tra gli astri più risplendenti del cielo! Semplicemente e profondamente perché:

«le levatrici temettero Dio, non fecero quello che il re d'Egitto aveva ordinato loro e lasciarono vivere anche i maschi» Esodo 1:17

Queste due donne ebbero il **coraggio** di andare **controcorrente!**

Non temettero le conseguenze che avrebbe riservato loro il Faraone per quest'atto di disubbidienza. Per la paura di ciò che poteva accadere non furono sollecitate a compiere azioni che non erano gradite al Signore.

Ebbero **coraggio** perché temevano Dio.

Nelle nostre vite di tanto in tanto ci assale un sentimento che non vorremmo mai provare: la **paura**. Cerchiamo in tutti i modi di sottrarci e sfuggirle ma, forse spesso, non riusciamo a schivarne i colpi.

Proviamo paura per il domani, per il lavoro, per il bene delle persone care, per noi stesse, e se fallirà? Insomma, ogni situazione che dobbiamo affrontare basti che ci appaia incerta o pericolosa, cosa subentra nel nostro cuore? La paura. Sicuramente ci saranno altre paure che non sono qui elencate, ma che ti saranno venute in mente durante la lettura... Sappiamo che per ogni essere umano, è "normale" avere paura. Esatto. "Per ogni essere umano" ma non per noi, perché siamo le **figlie speciali** di un Dio potente!

Siamo chiamate ad essere **forti** e **coraggiose**, a non aver paura ma a confidare nel Signore.

«*Ho cercato il Signore ed Egli m'ha risposto; m'ha liberato da tutto ciò che mi incuteva timore*» Salmi 34:4

Nel cammino capita che, proprio per l'impaziente paura, ci troviamo a compiere delle scelte errate. Mossi dalla paura agiamo senza pensare effettivamente a ciò che stiamo facendo. Per la foga di disfarci di questa inquietudine siamo capaci di far di tutto invece di fermarci e chiedere consiglio a Dio per compiere le giuste scelte.

«*Ascolta il consiglio affinché tu diventi saggio per il resto della vita*»

Proverbi 19:20

Sifra e **Pua** scelsero di non lasciarsi influenzare dalle circostanze e dalla paura di ciò che avrebbero potuto subire. Il **timore** di Dio era **più forte** del potere del Faraone. Nonostante tutto, scelsero di compiacere Dio.

«*Bisogna ubbidire a Dio anziché agli uomini*»

Atti degli Apostoli 5:9

Il loro operato non passò inosservato, tanto che vennero convocate alla presenza del Faraone, il quale, tra il sospetto e l'irritazione, chiese:

«*Perché avete fatto questo e avete lasciato vivere i maschi?*» Esodo 1:18

Sifra e **Pua** risposero puntualizzando che le **donne ebre**e non erano come le egiziane; esse erano più **vigoro**se e prima che arrivassero le levatrici, avevano già dato alla luce. Il Signore aveva benedetto le madri ebre e dando loro energia nel travaglio.

Nel verso 20 dello stesso capitolo troviamo scritto che:

«*Dio fece del bene a quelle levatrici*» Esodo 1:20

Il popolo si moltiplicò e divenne potente. Poiché quelle levatrici avevano temuto Dio, Egli fece prosperare le loro case.

Il **coraggio** di queste donne venne premiato da Dio con la benedizione. Non era una prodezza umana ma un **coraggio** sottomesso alla **volontà** del Signore. **Donna**, sii tu **coraggiosa**! Non fermarti di fronte alle avversità e alle difficoltà, anche se queste ti fanno soffrire sia fisicamente che moralmente, ma **alza il tuo sguardo** e fissalo su Gesù. Abbi il **coraggio** di **affrontare** ogni situazione nel nome di Gesù, perfino se le persone che ti circondano, le più care, ti sono contro. Se Gesù è con te, vai **controc**orrente con **coraggio**! Il Signore ti premierà; e se non vedrai la tua ricompensa in questa vita, stai pur certa che per te ci sarà una corona che ti attende in cielo!

Abbi il **coraggio** di andare **controc**orrente.

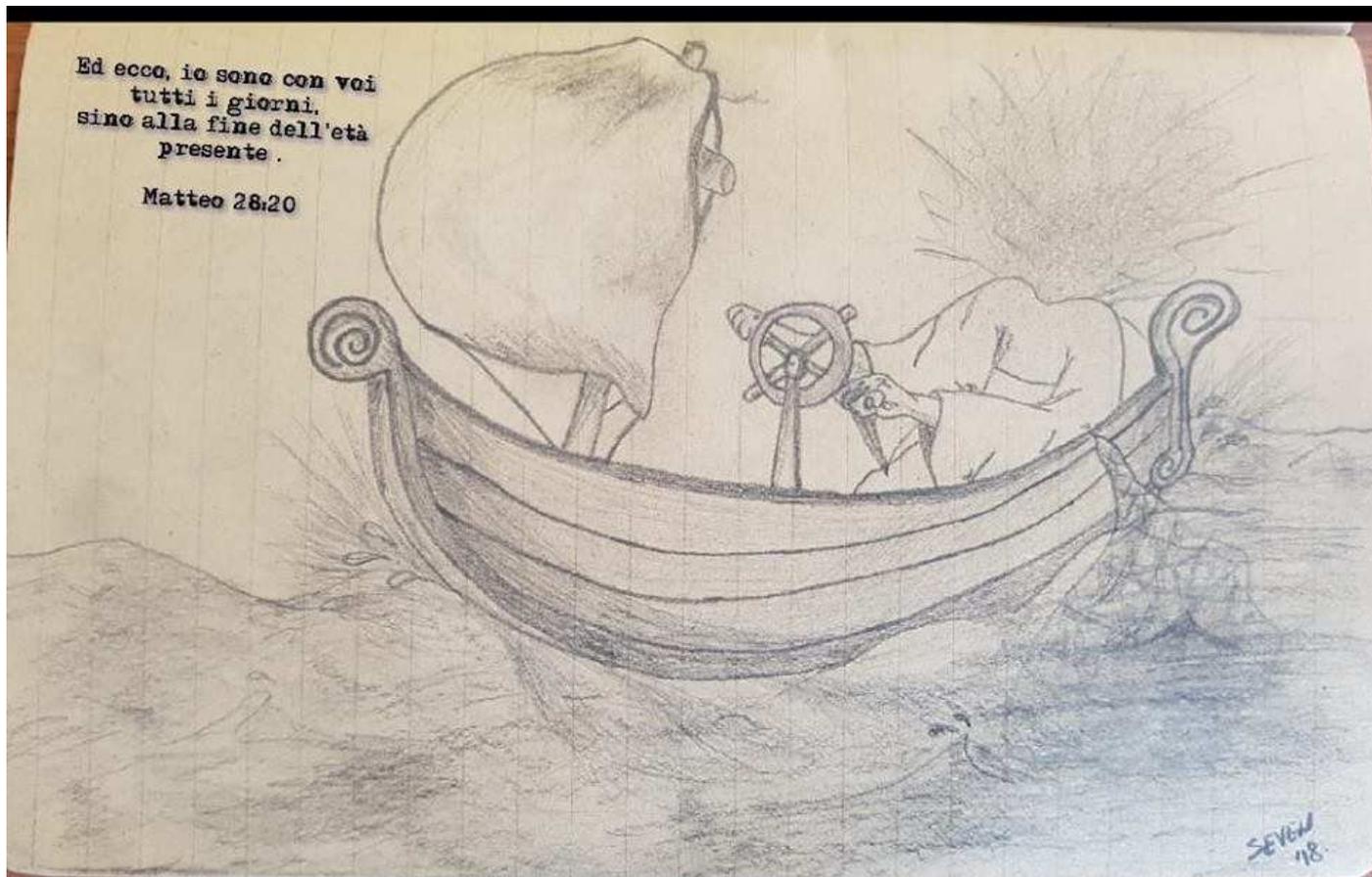
Abbi il **coraggio** di non aver paura.

Abbi il **coraggio** di affrontare la tua situazione.

Abbi il **coraggio** di dire: **no!**

Possa tu ed io essere come **Sifra** e **Pua**: due **donne coraggiose** che andarono **controcorrente** con il timore di Dio.

Dalila Giardina



Direttore responsabile: Giuseppe Settembre

In questo numero hanno collaborato: Giuseppe Settembre, Rita Giordano, Graziana Giambra e Dalila Giardina - Francesco Monachello (*Audiogiornalino*) – Amedeo Bruno (*Redazione*) - Giuseppe Settembre (*Impaginazione*)

IL FARO CRISTIANO
Rivista bimestrale (uscita ogni 2 mesi) della missione "Soldati di Cristo"

Il faro cristiano è una pubblicazione nata nel giugno 2012 e ha lo scopo di edificare i credenti ed evangelizzare i non credenti.

È disponibile sia in PDF; e sia in audio per i non vedenti.

CONTATTI: Email: soldatidicristo@gmail.com

